

ratterizzato dalla giustizia e dalla pace, preghiamo.

Signore, noi ti invochiamo per gli ammalati e i sofferenti: possano sperimentare il sostegno fisico, morale e spirituale di noi che ci professiamo cristiani, sull'esempio di Gesù, nostra unica speranza, preghiamo.

Signore, noi ti invochiamo per gli sposi: sappiano testimoniare il loro amore non solo nelle gioie, ma anche nelle fatiche di ogni giorno, sull'esempio della Santa Famiglia di Nazaret, preghiamo.

Signore, noi ti invochiamo per i genitori e i figli, perché nell'intesa profonda e nello scambio reciproco sappiano costruire un'autentica comunità domestica, che cresce nella fede e nell'amore, preghiamo.

O Padre che sei nei cieli, ti ringraziamo per i tuoi doni di carità e grazia, accogli le nostre umili invocazioni e la preghiera diventi per tutti noi la bussola che orienta le nostre giornate, la luce che illumina il cammino e la forza che ci sostiene nel pellegrinaggio che condurrà a varcare la Porta Santa. Per Cristo nostro Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di seguire gli esempi della santa Famiglia, perché dopo le prove di questa vita siamo associati alla sua gloria in cielo.

AVVISI

Questa domenica: alle 15 partendo da S.Francesco Saverio processione cui segue la **Messa in Duomo per l'apertura del Giubileo**. Non ci sarà la Messa delle 19 in S.Maria.

Martedì 31/12: ultimo giorno dell'anno. Al mattino Messe in Duomo alle 8.15 (**non** ci sarà la Messa delle 7.10) e in S.Maria alle 9.00. Nel pomeriggio *Messa con Te Deum* alle 16 in S.Francesco Saverio. Alle 18.30 in Duomo: *Vespro solenne, adorazione e Te Deum* presieduto dal vescovo.

Mercoledì 1/1: Solennità della Santa Madre di Dio e Giornata mondiale della pace. Messe in Duomo alle 8.15; **10.00** (presieduta dall'Arcivescovo) e in S.Maria Maggiore alle 9.00 e 11.15 e 19.00.

Nel pomeriggio a **Rovereto** iniziativa diocesana per la pace: alle 18 in *Sala Filarmonica*, incontro con Alessandra **Morelli**, già delegata Agenzia Onu per i rifugiati e **Marco Pertile**, dell'Università di Trento. Poi **corteo silenzioso** per raggiungere il piazzale della chiesa della Sacra Famiglia, dove alle 20 verrà celebrata **la Messa** presieduta dall'arcivescovo Lauro.

Parrocchia S. Vigilio e S. Maria

29 dicembre 2024

Apertura del giubileo in diocesi



Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

L'inquietudine e l'incomprensione di Maria e di Giuseppe, nonostante la loro vicinanza a Gesù, nonostante che siano stati preparati da Dio al compito di accompagnare i primi passi della vita di Gesù, ci riportano a quello che è il nostro atteggiamento di fronte all'opera di Dio in noi e intorno a noi. Ogni essere è un mistero per quelli che lo circondano. La sofferenza che nasce da questa solitudine collettiva non trova pace se non nella fede.

Noi siamo vicini gli uni agli altri perché siamo tutti amati di un amore divino. L'amore che ci unisce, lungi

dall'abolire il nostro essere diversi gli uni dagli altri, rafforza, anima e sviluppa quanto c'è di originale in noi. Maria e Giuseppe non hanno capito a fondo ciò che Gesù diceva o faceva. Ma hanno accettato, nella fede e per amore, di vederlo compiere la sua vita e adempiere alla sua missione, partecipandovi nell'oscurità della loro fede. Che lezione per noi! Quando non capiamo l'azione del nostro prossimo, perché supera le nostre capacità, dobbiamo saper amare senza capire: solo con un tale atteggiamento tutto diventa possibile.

PERDONARE

All'inizio della celebrazione chiediamo perdono di tutto ciò che in noi e nelle nostre famiglie non è secondo la volontà di Dio.

Signore, che hai voluto la famiglia icona del tuo amore, abbi pietà di noi. *Signore pietà*

Cristo, che hai voluto essere come noi figlio in una famiglia, abbi pietà di noi. *Cristo pietà*

Signore, primogenito del Padre che fai di noi una sola famiglia, abbi pietà di noi. *Signore pietà*

COLLETTA

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio crescesse in sapienza, età e grazia nella famiglia di Nazaret; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché diventiamo partecipi della fecondità del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

ASCOLTARE

1ª lettura – 1 Sam 1,20-22.24-28

Samuele per tutti i giorni della sua vita è richiesto per il Signore.

La nascita di Samuele da Anna, donna che soffriva per la sua sterilità, suggerisce di iscrivere la nascita del Messia in quella lunga storia di interventi salvifici straordinari. Maria sarà infatti Madre per opera dello Spirito di Dio che stenderà su di lei la sua ombra: il Figlio che nascerà sarà Santo. Sarà Gesù, il Figlio di Dio.

Dal primo libro di Samuèle

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre». Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.
Parola di Dio

Dal Salmo 83 (84)

Con il salmista esprimiamo il nostro desiderio ed anelito ad abitare nella casa di Dio. E chiediamo a Dio di ascoltare la nostra preghiera che invoca per noi e per il mondo aiuto, protezione e guida.

Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti! L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore. Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio e ha le tue vie nel suo cuore.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe. Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo, guarda il volto del tuo consacrato.

2ª lettura – 1 Gv 3,1-2.21-24

Siamo chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!

Giovanni ci ricorda che Gesù Cristo è il Figlio unico del Padre. Quando crediamo in lui ed osserviamo i suoi comandamenti, amandoci gli uni gli altri, noi dimoriamo in Dio e Dio dimora in noi.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato

ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio

Canto al Vangelo – Cf At 16,14b

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Vangelo – Lc 2,41-52

Gesù è ritrovato dai genitori nel tempio in mezzo ai maestri.

La trascendenza di Gesù nella sua condizione di «figlio» inserito in una famiglia viene messa in risalto dal brano di Luca. Gesù, ritrovato da Maria e Giuseppe tra i maestri della Legge, ribadisce chiaramente la sua missione: compiere la volontà del Padre.

Dal Vangelo secondo Luca

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne

accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. *Parola del Signore.*

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, in questa giornata di apertura dell'Anno Giubilare nelle Chiese locali, invochiamo la grazia del Signore, perché trasformi tutte le nostre famiglie in luoghi di speranza e di crescita in umanità, sapienza e carità. Preghiamo insieme: **La tua Grazia ci trasformi, Signore.**

Signore, noi ti invochiamo per il Papa, i Vescovi, i Presbiteri e i Diaconi: con l'apertura dell'Anno Giubilare possano aprire i cuori del popolo loro affidato alla speranza della venuta del tuo Regno, preghiamo.

Signore, noi ti invochiamo per le autorità di ogni ordine e grado: contribuiscano alla crescita della società che anela ad un mondo migliore ca-